



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO
BERGAMO

Anno pastorale 2011-12

Percorsi formativi gruppi missionari e commissioni missionarie vicariali

I percorsi formativi dell'anno pastorale 2011-12 si sviluppano attorno al sussidio regionale: "Missione: che passione" che rimane lo strumento formativo dei gruppi missionari e delle commissioni vicariali e viene riproposto prendendo spunto da alcune tematiche individuate all'interno dell'attenzione pastorale della diocesi per l'anno 2011-12.

Un ulteriore strumento di lavoro saranno gli atti del convegno missionario 2011: "Guarda: c'è il missionario!"

"La bellezza più grande di Gesù noi la vediamo quando lui è sulla croce.
Pazzia. Come fa? E' una cosa brutta.

E proprio lì. La cosa più brutta Gesù l'ha trasformata nella cosa più bella, cioè segno della speranza, della libertà, del futuro, della vita per tutti gli uomini. E come ha fatto a fare questa trasformazione?

Come ha fatto a fare della croce la cosa più bella?

Con il suo amore, con il suo amore.

Ecco la cosa più bella.

E' bella la natura, è bella l'arte, è bello Gesù quando splende, è bello Gesù perché ci manifesta la grandezza, la bellezza, la potenza, l'amore.

Non c'è niente di più bello che l'amore.

E allora ogni volta che noi compiremo un gesto d'amore staremo facendo risplendere la bellezza di Gesù".

(dall'omelia del Vescovo Francesco al Convegno Missionario 2011)

Il sesto continente è quello delle migrazioni dei popoli.

Nell'immaginario collettivo: "Vengono a rubarci il lavoro". E quando si tratta di violenze, furti ed imbrogli se il volto è quello di un immigrato è decisamente meglio per costruire il mostro e continuare a coltivare i semi della paura e della rivendicazione dei quali la politica stessa si è fatta paladina. Una provocazione continua per il "bene comune".



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO
BERGAMO

“Mio padre era un Arameo errante...”: così nella Parola di Dio l’esperienza di Mosè rivela nella stranierità il disegno misterioso della provvidenza e coinvolge l’uomo e la sua storia, si appella all’umanità.

Lo “straniero” evoca, proprio nella sua radice latina extraneus, l’idea di uno che si trova “extra”, fuori dallo spazio dove circolano quei beni che costituiscono e alimentano l’identità dell’uomo: la casa, la terra natale, la patria, il lavoro...

Certo oggi la migrazione è una realtà che ci interroga. E se lo straniero è percepito come un potenziale nemico od invasore, è anche doveroso riconoscere che tutta la storia dell’umanità è sempre stata un evento di migrazione. Avremo sempre a che fare con questo fenomeno, la migrazione è solo la normalità della storia.

Ci coinvolge e, talvolta sconvolge, il nostro modo di vivere, non fosse altro perché le strade della città, le tradizioni del paese, il mercato rionale, diventano un miscuglio di costumi e di linguaggi. Un fenomeno migratorio che trascina con sé gli equilibri della comunità civile e non rende immune neppure l’esperienza della chiesa e, in ultima analisi, interpella proprio l’esperienza della fede. Il migrante è una domanda continua, una domanda che scava in profondità ed interroga l’impegno pastorale rispetto al riconoscimento dell’altro come persona, nella sua individualità ed identità, nella comprensione del riconoscimento dei diritti e dei doveri, nella difficile congiuntura del sistema economico, dell’etica del lavoro e del valore del denaro.

Affascinati

Il progetto della creazione.

Il “bene” condiviso, la “fatica” di custodire, lo “sviluppo” da realizzare.

Il dialogo con la “persona”.

La missione che si prende cura della vita.

Provocati

Il segreto della creazione.

La “ricerca” di un terreno comune per snidare i tranelli della globalizzazione.

L’itineranza come possibilità di futuro: incontro e dialogo.

Lasciamo parlare le esperienze di migrazione...

I nuovi confini che sono le disuguaglianze.

La missione che non è una realtà geografica.

Interrogati

Il dono della creazione.

Nell’azione pastorale di una comunità si esprime la consapevolezza di annunciare la buona notizia, la possibilità di rendere “buona” la vita.



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO
BERGAMO

Che cosa rende più umana la vita?

Lo spazio della gratuità come domanda rispetto al criterio della produttività e dell'efficienza ad ogni costo.

La missione è sollecitudine per tutti gli uomini.

Coinvolti

La collaborazione alla creazione.

La Chiesa è missionaria: una vocazione irrinunciabile per il servizio all'uomo. Umanizzare la storia, sentirsi "mandati" nella forza del Vangelo.

La qualità della presenza nella concretezza delle situazioni di migrazione.

Convinti

La "crescita" della creazione.

E' un linguaggio nuovo, il linguaggio dell'interculturalità, il meta-linguaggio dell'incontro.

La pentecoste dei popoli è chiave di lettura del mistero di Dio, origine e compimento di ogni missione.

Educare alla missione, con la missione, nella missione

Quando il mondo missionario entra nelle nostre case il più delle volte è vestito di povertà, presenta situazioni di disagio e precarietà, fa appello ad una certa generosità alla quale non siamo certamente insensibili. Il rischio è quello che rimanga una buona opera.

Il nostro desiderio è che la realtà missionaria, impegno indiscusso di singoli, gruppi e comunità, possa aiutarci ad esprimere la "vita buona del Vangelo". Una funzione formativa, dunque, da prendersi a cuore con particolare sollecitudine.

Ma quale è la forza educativa del mondo missionario?

Tracciare la via della missione attraverso la *narrazione* è lo sforzo che impegna, in un orizzonte teologico adeguato, la ricerca di un nuovo paradigma missionario. Nella narrazione il soggetto della missione presenta i contenuti della fede attraverso il racconto della propria esperienza e conduce i suoi interlocutori alla personalizzazione della fede stessa nelle scelte e nello stile di vita.

E' l'evangelizzazione che, cuore dell'agire della Chiesa, impegna i testimoni della fede nella quotidianità della propria missione e realizza vocazioni specifiche al servizio dell'umanità.



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO
BERGAMO

Queste presenze assumono concretamente il volto della gratuità, la forza della giustizia, l'entusiasmo del bene, la carica della positività, la credibilità della coerenza, l'orizzonte della scelta di fede.

Affascinati

“Vogliamo comporre il mosaico del gruppo missionario”:
una presenza, una parola, un servizio, nel cuore della comunità parrocchiale.
Una provocazione educativa per ciascuno.
Uno stile di vita positivo e propositivo.

Provocati

I tasselli mancanti...
La geopolitica dei bisogni
Esperienze di missionarietà, esperienza di frontiera.
L'“umanità” che interroga le scelte pastorali.
Guardare glo-calmente!

Interrogati

L'appello della giustizia e la sollecitudine della carità.
Guardare oltre il visibile... le relazioni.
Il “Regno di Dio” e la sua giustizia.
Il cammino di generazione in generazione: umanesimo integrale.

Coinvolti

La chiesa è missionaria!
Nella missione è la sua proposta educativa.
Comporre un mosaico capace di comunione e condivisione.
Gv, 10,10: “Sono venuto perché abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza”.

Convinti

Missionarietà: parola chiave.
Educare lo “sguardo” alla missione.
Evangelizzare evangelizzandosi.

Parrocchia missionaria: oltre il muretto, al di là del sentiero

“Tra il dire ed il fare c'è di mezzo il mare”: se fosse questa la sorte della tanto attesa parrocchia missionaria ci sarebbe di che, seriamente, preoccuparsi.



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO
BERGAMO

Dalla conservazione alla missione proprio nella concretezza della parrocchia che abita tra le nostre case: questo il passaggio tanto invocato.

Per non fermarsi ai buoni propositi o peggio ancora ai sogni occorre avere il coraggio di ridisegnare il volto delle comunità parrocchiali, localizzazione ultima della Chiesa universale

Le tappe del percorso vogliono aiutare il gruppo missionario a scoprire la sua vocazione all'universalità che si coniuga, per diventare reale, con il cammino pastorale della parrocchia. Partecipare agli organismi consultivi della comunità, condividere i percorsi formativi, progettare insieme momenti significativi e di impegno, pregare e promuovere l'impegno della preghiera quotidiana per i missionari e la Chiesa universale: questi alcuni degli impegni che si andranno analizzando e promuovendo.

La parrocchia missionaria non nasce sulle macerie dell'esperienza precedente, non può ridursi a cambiare vestito e neppure affidarsi alla libera fantasia e creatività del "profeta" di turno.

E' un cammino di conversione che nasce dalla Parola interpellante di Dio, si concreta in decisioni personali, si realizza in scelte di libertà ed appartenenza.

Il volto della parrocchia missionaria è dinamica di corresponsabilità e comunione, è celebrazione di pluralità e comunità, è servizio di relazione e povertà. E' un progetto. "Gettare avanti" uno sguardo profetico capace di dialogare ed incontrare l'uomo e la sua storia è l'impegno di animazione missionaria che attraversa la pastorale parrocchiale.

Affascinati

La storia della parrocchia è esperienza di *prossimità*.

Ne raccontiamo la bellezza...

Ne sottolineiamo la ricchezza...

Ne evidenziamo le fatiche...

La parrocchia è l'*ultima localizzazione* della Chiesa.

Provocati

Missionarietà: oggi sul nostro terreno.

Che cosa ci convince a continuare?

Che cosa spegne la missionarietà?

Che cosa corriamo il rischio di dimenticare?

Interrogati

Dalla promessa al compimento: è lo spazio dell'educare.

La partecipazione alla vita della Chiesa.

La corresponsabilità nella parrocchia:



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO
BERGAMO

universalità, chiesa estroversa, il Regno di Dio.
Scelte responsabili.

Coinvolti

I *momenti forti* della missionarietà della parrocchia.
La qualità di questi impegni, la condivisione, l'incisività.
L'orizzonte...
I limiti...
Una progettazione che non sia solo programmazione.

Convinti

Gli organismi di partecipazione in parrocchia.
La missionarietà ed il consiglio pastorale parrocchiale.
Gli aiuti economici alle missioni.
Le giornate a favore delle missioni.

Schede formative per momenti specifici:

a. Missionarietà e consiglio pastorale parrocchiale

Una riflessione sulla missionarietà della parrocchia in quell'organismo di partecipazione e corresponsabilità che è il consiglio pastorale parrocchiale. Dalla lettura della realtà attraverso le dinamiche parrocchiali dei gruppi e delle associazioni è possibile tracciare un itinerario che permetta di ricomprendere come essenziale la dimensione della missionarietà per ridisegnare il volto e la presenza della comunità cristiana in un territorio.

b. Missionarietà e proposte educativa ai ragazzi

Educare i bambini ed i ragazzi alla missione è una sfida e nello stesso tempo una preziosa opportunità per offrire al cammino di iniziazione cristiana e di mistagogia un orizzonte ampio di esperienze e di dialogo con l'umanità. La testimonianza missionaria diventa dialogo e provocazione per la crescita personale e di gruppo.



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO
BERGAMO

c. Missionarietà e famiglia

Un percorso per riflettere in parrocchia sulla missionarietà della famiglia. E dalla comunità alla famiglia stessa suggerendo uno stile di vita capace di testimonianza e di comunicare il dono del Vangelo e della missione alle giovani generazioni.

d. Missionarietà e cooperazione internazionale

Una riflessione sulla situazione attuale della cooperazione internazionale, i suoi intrecci con la globalizzazione, le proposte che maturano alla luce del Vangelo per vivere il passaggio dalla risposta ai bisogni alla garanzia dei diritti.